SOSTIENICI

Mentre la copertura finanziaria iniziale ha permesso la realizzazione di tutti i lavori strutturali ed impiantistici, l'intero costo degli arredi è a carico della Cooperativa Sociale. Il costo complessivo dell'arredo ammonta a 300.000 euro e la campagna di raccolta fondi "Adotta una stanza", promossa dal Comune di Imola e dalla Fondazione Montecatone ONLUS punta a coprire il costo degli arredi senza gravare sulle rette applicate alle famiglie ospitate.

Potete aiutarci:

In posta:

Conto Corrente Postale n. 28312403 intestato a: Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" Società Cooperativa Sociale ONLUS - via Montecatone 37 40026 Imola (BO)

In Banca:

bonifico bancario sul conto corrente n. 5003833 presso la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale - filiale Imola Levante - ABI 08462 CAB 21 003 CIN R con la causale "donazione".

Sostieni la Casa d'Accoglienza con il 5 per mille

La Legge finanziaria per il 2006 (Legge 23 dicembre 2005, n. 266) prevede la possibilità per i contribuenti di versare il 5 per mille dell'IRPEF ad associazioni come la nostra.
In sede di redazione annuale della dichiarazione dei redditi, potrà quindi destinare alla nostra ONLUS questa parte delle imposte che comunque deve all'Erario. Sarà sufficiente annotare nell'apposita casella dei Modello CUD o 730 o Unico l'indicazione del nostro codice fiscale
01652551209.

Agevolazioni fiscali

La Casa di Accoglienza è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e le donazioni in suo favore possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Le persone fisiche, gli enti commerciali e non commerciali possono dedurre dal proprio reddito imponibile fino al 10% dello stesso - e fino ad un valore massimo di 70.000.00 euro - qualora questo sia stato oggetto di donazione, in denaro o in natura, nei confronti di soggetti no-profit. Più precisamente queste nuove regole vigono per le donazioni effettuate dopo il 17 marzo 2005, giorno di entrata in vigore del Decreto-legge n. 35, del 14 marzo 2005 (art. 14),convertito dalla Legge 80 del 14 maggio 2005). Le erogazioni in denaro a favore delle associazioni no-profit devono essere effettuate avvalendosi di specifici sistemi di pagamento: banca, ufficio postale, carte di credito e prepagate, assegni bancari e circolari. Il vincolo è fissato per avere effettiva documentazione dell'avvenuta donazione. Per le donazioni effettuate prima del 17 marzo 2005, vige ancora la normativa precedente. Le erogazioni in denaro fino a € 2.065,83 sono detraibili nei limiti del 19% della donazione effettuata, dall'imposta lorda per le persone fisiche, mentre per le imprese sono deducibili nei limiti di € 2.065,83 o del 2% dal reddito d'impresa dichiarato. In entrambi i casi è necessario far valere la documentazione attestante il versamento che deve avvenire mediante bonifico bancario, conto corrente postale, assegno bancario o postale, carte di credito.

CASA D'ACCOGLIENZA ANNA GUGLIELMI
Società Cooperativa Sociale ONLUS
VIA MONTECATONE 37 - 40026 IMOLA (BO)
TEL .0542-661911 FAX: 0542-45062
SITO www.casaguglielmi.com
Email: info@casaguglielmi.com

imola
Abbraccio Solidale

Casa di Accoglienza

Anna Guglielmi

Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

LA CASA DI ACCOGLIENZA

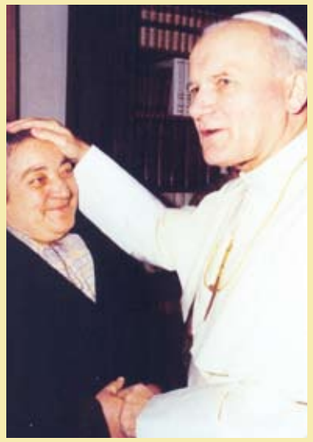
La Casa di Accoglienza “Anna Guglielmi” è una Cooperativa Sociale ONLUS che dal 1987 offre accoglienza alberghiera, a prezzi contenuti, alle famiglie che devono assistere per lunghi periodi i loro cari ricoverati ed a coloro che effettuano terapie in day hospital presso la struttura ospedaliera della Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A., centro specializzato nella cura di persone con lesione midollare e/o grave cerebrolesione. La struttura si trova a circa 5 Km dalla città di Imola (BO), al centro di un parco di 30.000 mq ed è adiacente alla struttura ospedaliera. L’idea di una Casa che ospitasse i parenti dei ricoverati nell’allora reparto di Montebello a Montecatone partì da alcuni giovani che durante i loro turni di assistenza ad Anna Guglielmi avvertirono verso sera strani movimenti di persone nelle adiacenze del parco.
I mielolesi, para o tetraplegici, sono ricoverati particolari che richiedono un’assistenza continua nella loro degenza. Nella normalità sono i familiari a farsi carico di questo servizio. Ci si accorse che i familiari che per l’intera giornata avevano vegliato accanto ai loro cari, a sera cercavano un luogo dove rifocillarsi e riposare. Questi luoghi erano di fortuna: le auto o i portici. La maggior parte proveniva, allora come adesso, da lontano, prevalentemente dal sud; doveva restare in quella terribile situazione per lunghi mesi dopo aver ottenuto l’aspettativa dal lavoro. Ci si rese conto come una “disgrazia” di un singolo membro potesse trascinare improvvisamente l’intera famiglia nella miseria. Alle Autorità imolesi si pose la domanda: perché non utilizzare i locali del malandato ospedale, da anni in disuso, per ospitare quelle persone? Dopo due anni di richieste fu Nicodemo Montanari, allora presidente dell’U.S.L., a permetterci di entrare al piano terreno della palazzina, dove da 15 anni risiede l’attuale “Casa di accoglienza Anna Gugliemi”.
Con il mese di agosto 2006 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e riqualificazione dello stabile che ospita la nostra Casa. La struttura, acquistata dal Comune di Imola e interamente ristrutturata dalla Fondazione Montecatone O.N.L.U.S. grazie ai contributi di Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Sacmi e Montecatone R.I. S.p.a., ha visto quadruplicare la sua capacità ricettiva passando da 24 a 82 posti letto.

Il servizio offerto non si limita ad una accoglienza puramente alberghiera, operatori e volontari sono a disposizione degli ospiti per garantire un clima umano dove ascolto, disponibilità e attenzione alla persona sono gli obbiettivi primari della nostra esperienza.

Su una superficie di 3.000 mq, divisa su quattro piani, i nostri ospiti possono usufruire di 46 camere con bagno 10 delle quali destinate all’accoglienza di persone disabili con o senza accompagnatore. Su tre piani è collocata una cucina attrezzata in autogestione, due delle quali interamente accessibili, tre ampie sale da pranzo, un salone polivalente con zona ludica, salottino, biblioteca ed internet point ed una lavanderia-stireria interamente accessibile ad uso della clientela.

Dalla disponibilità ed impegno di molti è nata una struttura unica nel suo genere, interamente accessibile e assolutamente innovativa. Una realtà pilota che funge da laboratorio sperimentale dove pazienti e familiari possano utilizzare nel quotidiano attrezzature progettate e realizzate tenendo conto di situazioni di disabilità. Il nostro obbiettivo consiste nell’offrire una struttura ricettiva dove le persone disabili possano muoversi liberamente misurandosi con spazi, arredi e attrezzature che consentono e stimolano l’autonomia.

I pazienti in regime di day hospital, hanno l’opportunità di verificare direttamente soluzioni riproponibili nel loro ambiente domestico, possono conoscere tecnologie e strumenti da utilizzare, possono suggerire contributi utili alla realizzazione e alla sperimentazione di nuovi ausili.
I familiari hanno nella Casa non solo un riferimento importante in un momento drammatico, ma si rapportano con una struttura che li aiuta a misurarsi con l’eventualità che il proprio caro mantenga una disabilità permanente senza però perdere la speranza in un possibile adattamento.



Anna Guglielmi nacque a Massa Lombarda (RA) e per ragioni di lavoro soggiornò in varie città italiane: Roma, Napoli, Ancona, Genova, per rientrare nella sua terra di Romagna come caposala nel sanatorio di Montecatone.
La sua sensibilità sociale e la sete di giustizia la indussero a militare nel sindacato fino a ricoprire l’incarico di segretaria nazionale della C.G.I.L. nel ramo ospedaliero.
Nel ‘72 ci fu una svolta nella sua vita: si era a Banja Luka, in Bosnia, per un campo di lavoro tra i terremotati messo in atto da una organizzazione giovanile imolese e fu in quella circostanza che decise al ritorno di dare l’avvio ad una Casa dove ospitare persone disagiate. Realizzò questo suo sogno impiegando i soldi della sua liquidazione e soprattutto giocando in prima persona le sue energie sostenute da una grande esperienza e da un cuore capace di abbracciare disparate situazioni. Poi venne il giorno della grande prova: una malattia incurabile la costrinse a passare da un ospedale all’altro, da una cura all’altra.
Proprio allora si toccò con mano l’incredibile disponibilità di amici che giorno e notte per lunghi mesi, a turno, la assistettero, tra lo stupore di medici e personale infermieristico, fino alla fine avvenuta nell’agosto dell’84.